

Braccianti, stop alle trattative

Sono 7mila in attesa del rinnovo del contratto. I sindacati: «I datori di lavoro propongono salari irrisori»

Ristagna la trattativa per il rinnovo del contratto provinciale delle aziende agricole private, che riguarda circa 7 mila braccianti agricoli occupati in aziende agricole delle province di Forlì-Cesena e Rimini. «Il contratto interprovinciale, scaduto a dicembre 2019, dopo un anno e mezzo di difficile confronto non è stato ancora siglato per la posizione intransigente assunta dalle organizzazioni professionali Confagricoltura, CIA e Col-diretti su punti chiave del contratto come l'inquadramento dei lavoratori di prima assunzione per i quali si vorrebbe un salario irrisorio a vita», denunciano le organizzazioni sindacali del settore agricolo FAI-Cisl, Flai-

TENSIONE

I rappresentanti di Cisl, Uil e Cgil hanno proclamato lo stato di agitazione. «Poco rispetto per il lavoro»



Cgil e Uila-Uil, che manifestano «grande delusione perché nella posizione intransigente delle controparti emerge forte il mancato rispetto della dignità sia economica che normativa».

Secondo i rappresentanti dei lavoratori i datori di lavoro «durante la trattativa si sono distinte fin dai primi incontri con richieste di modifiche peggiorative soprattutto sugli inquadramen-

Ragazze mentre impacchettano pesche

ti». I braccianti agricoli occupati nei campi, nel settore zootecnico avicolo, nelle serre, nei vivai, nei macelli privati e magazzini ortofrutticoli, nelle fungaie, negli agriturismi «con questa situazione non avranno il giusto rinnovo del contratto», dicono i sindacati che hanno proclamato lo stato di agitazione.